

GIOVEDÌ 23 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

*Sia gloria e onore a Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Venga a me, Signore,
il tuo amore,
la tua salvezza
secondo la tua promessa.

Osserverò continuamente
la tua legge,
in eterno, per sempre.

Camminerò
in un luogo spazioso,
perché ho ricercato
i tuoi precetti.

La mia delizia
sarà nei tuoi comandi,
che io amo.

Alzerò le mani
verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore» (Gv 15,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Confermaci nel tuo amore, o Cristo!**

- Signore Gesù, la tua Parola è spirito e vita: donaci ogni giorno la grazia di scoprirla come segno del tuo amore per noi.
- Signore Gesù, la tua obbedienza al Padre ci plasma come figli di Dio: fa' che cerchiamo in ogni cosa la tua volontà per aderire profondamente alla nostra vocazione.
- Signore Gesù, tu ci hai donato un unico comandamento, quello dell'amore: radicati in esso, possiamo portare il frutto dello Spirito che è carità, pace, gioia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Es 15,1-2

Cantiamo al Signore: è grande la sua gloria.
Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.
Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che per la tua grazia da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati, custodisci in noi il tuo dono, perché, giustificati mediante la fede, perseveriamo nel tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 15,7-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. ⁸E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. ¹⁰Ora dunque, per-

ché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare?

¹¹Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

¹²Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

¹³Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. ¹⁴Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. ¹⁵Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: ¹⁶«Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, ¹⁷perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, ¹⁸note da sempre». ¹⁹Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ²⁰ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. ²¹Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,9-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 324-325

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2 COR 5,15

**Per tutti Cristo è morto, perché quelli che vivono,
non per se stessi vivono, ma per lui,
che per essi è morto ed è risorto. Alleluia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, concedigli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Stabili nell'amore

Quando si giunge verso la fine della propria vita e si volge lo sguardo indietro per comprendere il senso di un cammino, allora ci si accorge che davvero sono poche le cose che veramente contano. La nostra vita, certo, è piena di fatti significativi, di incontri preziosi, di realtà belle e ricche di bontà. Ma tutti questi rimangono nel nostro cuore solo quando in essi si è saputo scorgere o seminare ciò che veramente conta, ciò che rimane per sempre. E ciò che conta e ciò che rimane ce lo dice Gesù in queste parole che oggi il vangelo ci consegna: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9). Ciò che orienta profondamente la nostra esistenza, ciò che ci permette di camminare senza tentennamenti per quella via che conduce alla pienezza della vita, non è altro che l'amore di Cristo riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato donato. Un amore senza limiti e senza ripensamenti, senza barriere e senza discriminazioni. Di fronte alle resistenze di coloro che volevano condizionare l'annuncio dell'evangelo ai pagani con l'osservanza dei precetti giudaici, Pietro afferma la gratuità dell'amore di Dio dicendo: «E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi» (At 15,8). È lo Spirito che ci rivela questo amore e ci permette di rimanere saldi in esso: «Rimanete nel mio amore». Ed è un amore

che ha il volto concreto e profondamente umano di Gesù, il volto di una vita donata per noi, suoi amici, ma anche per ogni uomo, anche per chi non lo conosce. Rendersi conto che tutto ciò che noi siamo o facciamo è preceduto da questo amore del Padre in Gesù, senza condizioni, senza misura o limiti, senza ripensamenti, è una scoperta che dovrebbe cambiare la nostra vita giorno dopo giorno. Forse, paradossalmente è proprio questa la fatica della nostra vita di cristiani: la pretesa di essere sempre noi i protagonisti dell'amore (anche di quello di Dio) e non accettare una gratuità che ci precede e chiede solo di essere accolta. Quante volte, in varie esperienze del nostro cammino di fede, si è tentati di prendere in mano la guida del cammino, di precedere il Signore, convinti che la nostra generosità sia il modo più sicuro di essere fedeli alla sua Parola? Pietro ha tentato più volte di essere il protagonista della sua sequela, pretendendo di sostituirsi al suo Maestro anche nel dono della vita. Solo quando questo idolo è crollato (perché si trattava di un idolo), di fronte allo sguardo di compassione e di perdono di Gesù, Pietro ha compreso che era ora di arrendersi e di lasciarsi amare senza condizioni o pretese da colui che ha dato la sua vita per lui, da colui che lo ha amato sino alla fine. Pietro allora ha capito che ciò che conta non è lo sforzo di dimostrare di amare Gesù, ma è lasciarsi amare da lui, dimorando nel suo amore. «Rimanete nel mio amore»: ecco ciò che dà unità alla vita del discepolo, liberandolo da quel fragile protagonismo che lo rende impermeabile alla compassione e al perdono del Signore.

Tuttavia rimanere nell'amore di Cristo richiama una scelta di continuità, una stabilità che esige la fatica di non spostarsi dal luogo in cui è custodito questo amore. Che cosa ci permette di scegliere di rimanere ogni giorno nell'amore di Cristo? Gesù ci dice: «Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore» (Gv 15,10). L'amore, per essere autentico e non solo un'emozione passeggera, esige l'obbedienza, cioè esige una relazione di ascolto e di fiducia. L'amore in cui siamo chiamati a rimanere è l'amore di Cristo, nel quale si riflette e si comunica l'amore stesso del Figlio verso il Padre. E Gesù più volte ci ricorda la qualità della sua relazione filiale con il Padre. Essa è l'obbedienza alla sua volontà, alla sua Parola: «Come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore». Rimane nell'amore di Cristo esige anche per noi la stessa obbedienza, cioè esige l'ascolto della sua Parola e la scelta di metterla in pratica. Ma non si deve dimenticare che ogni parola di Gesù ci orienta sempre in un'unica direzione: quella dell'amore. Si rimane nell'amore di Cristo obbedendo al comandamento dell'amore!

Se il tuo amore dimora in noi, o Cristo, avanza sicuri nel cammino della vita. Non dovremo più temere la tristezza, non dovremo più aver paura della solitudine, sapremo scegliere ciò che veramente può comunicarci la vita. Saremo per ogni fratello evangelo vivente, fonte di consolazione e di gioia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Doroteo e Ilarione Jugskie, monaci (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre e confessore Michele, metropolita di Sinnada (826).

Copti ed etiopici

Simone lo Zelota, apostolo.

Anglicani

Petroc, abate di Padstow (VI sec.).

Luterani

Girolamo Savonarola, predicatore a Firenze (1498); Ludwig Nommensen, evangelizzatore (1918).

Feste interreligiose

Ebraismo

Trentatreesimo giorno di Lag Ba'Omer – Conta dell'Omer del raccolto nuovo dell'orzo (cf. libro del Levitico 23,10-11).